

XI LEGISLATURA
UFFICIO DI PRESIDENZA
Delibera n. 395

Estratto del processo verbale della seduta n. 105 del 18 ottobre 2016.

Oggetto: Programma di attività della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna per l'anno 2017 e relativa dotazione finanziaria.

Presiede il Presidente Franco Iacop

Sono presenti:

i Vice Presidenti Paride Cargnelutti
Igor Gabrovec

i Consiglieri Segretari Emiliano Edera
Daniele Gerolin
Bruno Marini
Claudio Violino

Assiste:
il Segretario generale Augusto Viola
il Vice Segretario generale Gabriella Di Blas
il Responsabile dell'Ufficio Stampa Alessandro Bourlot

Verbalizza Arianna Scudiero della P.O. Organizzazione, relazioni sindacali, trasparenza e anticorruzione

GdB/sr

Programma di attività della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna per l'anno 2017 e relativo fabbisogno finanziario.

- omissis -

L'Ufficio di Presidenza,

VISTA la legge regionale 21 maggio 1990, n. 23, recante "Istituzione di una Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna";

VISTO in particolare l'articolo 6, comma 5 bis, della succitata legge, a norma del quale "Entro il 15 settembre di ogni anno la Commissione regionale per le pari opportunità sottopone all'approvazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale il programma di attività per l'anno successivo, con l'indicazione del relativo fabbisogno finanziario";

VISTO il programma di attività per l'anno 2017 approvato dalla Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna con la deliberazione n. 29 del 7 settembre 2016;

VISTO che in data 5 ottobre 2016 la Presidente della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna ha illustrato il programma di attività 2017 all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale;

VISTO che nella seduta n. 35 dell'11 ottobre 2016 la Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, con deliberazione n. 30, ha modificato il programma di attività per l'anno 2017 e, precisamente:

"La CRPO intensificherà l'azione già intrapresa lo scorso anno con l'Assessore alla salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia sul problema dei consultori promuovendo almeno due incontri con gli operatori dei Consultori familiari e il relativo Referente regionale, mirati a:

1) ridurre le criticità strutturali e funzionali che limitano l'offerta e le possibilità di risposta ai persistenti bisogni di sostegno e cura delle famiglie, nonché le attività di prevenzione e promozione della salute presso le scuole e le comunità giovanili.

2) sostenere la formazione degli operatori per la gestione delle fragilità emergenti (vittime della violenza di genere, nuovi modelli familiari, tutela delle famiglie immigrate, aumento esponenziale delle malattie sessualmente trasmesse fra i giovani");

RITENUTO, pertanto, di approvare il programma di attività della Commissione regionale per le pari opportunità per l'anno 2017 e la relativa dotazione finanziaria corrispondente a complessivi euro 21.000,00 (Ventunomila), con le modifiche sopra riportate;

RITENUTO di demandare al Segretario Generale l'eventuale autorizzazione a limitate variazioni di spesa relative alle attività previste nel Programma approvato;

VISTO l'articolo 9 del Regolamento interno del Consiglio regionale;

VISTO il Regolamento di contabilità del Consiglio regionale;
all'unanimità,

delibera

1. di approvare il programma di attività della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna per l'anno 2017, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, e la relativa dotazione finanziaria nell'importo complessivo di euro 21.000,00 (Ventunomila), così come approvato, con deliberazione n. 29 del 7 settembre 2016 e successivamente modificato con deliberazione n. 30 dell'11 ottobre 2016, dalla Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna;
2. di demandare al Segretario Generale l'eventuale autorizzazione a limitate variazioni di spesa relative alle attività previste nel Programma approvato.

Il Servizio Organi di garanzia è incaricato dell'esecuzione degli atti conseguenti al presente provvedimento;

- omissis -

IL PRESIDENTE
Franco Iacop

IL SEGRETARIO GENERALE
Augusto Viola

LA VERBALIZZANTE
Arianna Scudiero



PROGRAMMA DI ATTIVITÀ PER L'ANNO 2017

PREMESSA

La Cultura del Rispetto da diffondere soprattutto tra le giovani generazioni: questo l'obiettivo comune ai Progetti che la Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna (CRPO) intende realizzare nel corso dell'anno 2017 con un'azione di coinvolgimento dei soggetti istituzionali e delle associazioni presenti sul territorio regionale che si interessano di pari opportunità e ne condividono sinergicamente le finalità.

L'autodeterminazione femminile come elemento di cambiamento e progresso della società rimane riferimento prioritario del lavoro di programmazione e attuazione degli interventi progettuali della CRPO, tutti volti a prevenire e a contrastare ogni tipo di discriminazione di genere, che è fondamentalmente ancora culturale, ma poi sociale ed economica, lesiva dei diritti umani, della libertà, della dignità e dell'inviolabilità della persona.

La CRPO, formata da quattordici componenti, è suddivisa in quattro gruppi di lavoro:

1. "Affari generali e rapporti istituzionali – mass media – comunicazione";
2. "Salute – politiche sociali – contrasto alla violenza contro le donne";
3. "Azioni positive e progetti – cultura e linguaggi".
4. "Lavoro – impresa – conciliazione – istruzione".

La CRPO intensificherà l'azione già intrapresa lo scorso anno con l'Assessore alla salute integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia sul problema dei consultori promuovendo almeno due incontri con gli operatori dei Consultori familiari e il relativo Referente regionale, mirati a:

- 1) ridurre le criticità strutturali e funzionali che limitano l'offerta e le possibilità di risposta ai persistenti bisogni di sostegno e cura delle famiglie, nonché le attività di prevenzione e promozione della salute presso le scuole e le comunità giovanili.
- 2) sostenere la formazione degli operatori per la gestione delle fragilità emergenti (vittime della violenza di genere, nuovi modelli familiari, tutela delle famiglie immigrate, aumento esponenziale delle malattie sessualmente trasmesse fra i giovani).

Ciascun Gruppo ha elaborato, al suo interno, dei progetti relativi all'ambito di sua competenza, avendo ben chiara la condivisione dentro precisi spazi istituzionali, professionali, sociali e culturali, progetti confluiti in un Programma di attività che contempla:

incontri di formazione per prevenire la violenza, in tutte le sue forme e i suoi modi, compresi quelli della comunicazione mediatica; interventi per la valorizzazione delle pagine presenti sul sito web del Consiglio regionale e per il rilancio del progetto che raccoglie la Memoria delle donne del Friuli Venezia Giulia, in vista di un "Archivio", di riferimento storico e valoriale; il monitoraggio dell'andamento dei progetti di Azioni Positive avviati dagli Enti locali in seguito al bando emesso dall'Amministrazione nel 2015; il recupero della figura del mediatore/trice, della sua formazione e professionalità, andate disperse ma tuttavia oggi oltremodo necessarie; e ancora, dentro le tematiche del lavoro, l'attenzione alle misure di conciliazione, legate non solo alle lavoratrici autonome (progetto co-professioniste) ma anche, e soprattutto, alle giovani lavoratrici; infine, cogente e importantissimo, l'intervento della CRPO in materia legislativa, per presentare la proposta di modifica della L.23/1990, istitutiva della CRPO, al fine di aggiornarne i contenuti, alla luce del quadro normativo che dal 1990 ad oggi si è delineato sia a livello europeo che nazionale.

L'attività della CRPO, inoltre, rispetterà il Protocollo d'Intesa firmato il 20 giugno 2016 unitamente al Garante regionale dei diritti della persona, al Corecom FVG, all'Ufficio scolastico regionale del Friuli Venezia Giulia e al Compartimento Polizia postale e delle comunicazioni Friuli Venezia Giulia, avente per oggetto il "coordinamento di attività per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del bullismo e de cyberbullismo"; la CRPO si occuperà, in particolare, di avviare incontri di sensibilizzazione per contrastare la violenza di genere e lo stalking tra adolescenti (art. 7 del Protocollo).

Ampia disponibilità sarà garantita dalla Presidente e dalle Commissarie per il supporto e la partecipazione, anche con fattivi contributi, alle iniziative promosse su diversi temi da Enti pubblici e privati, Istituzioni e Associazioni dei territori regionali, come ripetutamente avvenuto nel corso del 2016.

Determinante risulterà, infine, il periodico contatto con gli organismi di pari opportunità delle altre Regioni d'Italia, e non solo per un reciproco confronto, ma anche per la messa in atto di strategie su temi di comune interesse legati alla condizione femminile, da rendere efficaci nella somministrazione agli organismi statali competenti per concrete risoluzioni.

Tale percorso di attività ci pare sufficientemente completo perché volto ad incidere sui diversi ambiti della società civile e perciò stesso impegnativo, in quanto vede la CRPO sia promotrice di azioni positive che collaborativa e sostenitrice di progettualità esterne: questo è comunque il suo precipuo scopo, che intende ancora una volta perseguire all'insegna del Dialogo e dell'Inclusione, valori imprescindibili per un autentico lavoro di squadra.

La Presidente
Annamaria POGGIOLI

FINALITA' ISTITUZIONALI

In relazione alle finalità istituzionali, per quanto previsto dalla legge regionale 21 maggio 1990, n. 23 *"Istituzione di una Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna"*, il programma include le seguenti attività.

- L'esame dei progetti di legge e dei disegni di legge che direttamente e indirettamente abbiano rilevanza per la condizione femminile e minorile (art. 2, co. 3, lett. d) L.R. 23/1990).
- Il parere obbligatorio sugli strumenti di programmazione generale o settoriale della Regione, sugli atti a carattere regolamentare, nonché sui piani di riparto della spesa attinenti direttamente alla condizione femminile (art. 2, co. 3, lett. e) L.R. 23/1990).
- Incontro con le Associazioni del Territorio (locali (art.2, co. 4 L.R. 23/1990). All'incontro, che come di consueto si terrà nella sala del Consiglio regionale, seguirà un momento conviviale, utile a rinsaldare contatti e di stimolo per nuovi legami.
- Incontri con le donne delle altre Regioni, con le Regioni contermini e con l'Associazione Regioni Europee (ARE) (art.2, co. 2 L.R. 23/1990).
- Implementazione della rete delle Commissioni per le pari opportunità degli enti locali per facilitare la reciproca informazione tra le commissioni e per lo scambio di iniziative e progetti, con l'obiettivo di stimolare la crescita della cultura di genere nelle amministrazioni locali (art.2, co. 2 L.R. 23/1990).

Spesa prevista:

- Organizzazione di convegni, seminari, tavole rotonde e altre iniziative ed eventi relativi alle funzioni attribuite alla CRPO (brindisi conviviale): **euro 500,00**

PROGETTI DEL GRUPPO "AFFARI GENERALI E RAPPORTI ISTITUZIONALI - MASS MEDIA - COMUNICAZIONE"

Progetto: "Proposta normativa per la parità e contro le discriminazioni di genere"

In esito al completamento del percorso preparatorio avviato nel 2016, il gruppo di lavoro, e la CRPO nella sua totalità, daranno corso alla elaborazione e presentazione della proposta di modifica della L. 23/1990 istitutiva della Commissione regionale per le pari opportunità. E' sempre più evidente la necessità di aggiornarne i contenuti alla luce del quadro normativo che dal 1990 ad oggi si è delineato sia a livello europeo che nazionale.

Proprio a livello europeo è stata delineata una strategia globale per la promozione dell'attuazione di misure volte ad affrontare le disuguaglianze in tutti gli aspetti della vita economico-sociale che incidono sullo squilibrio tra i generi e che impongono strumenti e politiche di tutela ai fini della completa eguaglianza uomo donna. Le tappe più significative di questo percorso a livello europeo sono:

- Il Trattato di Maastricht sull'Unione europea del 1° novembre 1993 che sancisce l'applicazione dei principio di parità di retribuzione tra lavoratori e lavoratrici per un medesimo lavoro, senza discriminazione fondata sul sesso.
- La Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri del 6 dicembre 1994 che invita gli Stati membri a sviluppare politiche che concilino gli obblighi familiari con gli obblighi professionali e che integrino le politiche a favore delle donne nelle politiche economiche, finanziarie, sociali e del mercato del lavoro.
- La Risoluzione del Consiglio, del 27 marzo 1995, ove si afferma che l'effetto di un'equilibrata partecipazione di donne e uomini al processo decisionale e una divisione delle responsabilità tra donne e uomini in tutti i campi costituisce una condizione importante per la parità tra donne e uomini, e si invita inoltre gli Stati membri a provocare mutamenti di strutture di atteggiamenti indispensabili a creare una vera parità di accesso degli uomini e delle donne agli incarichi decisionali nel campo politico, economico, sociale e culturale.

- Il Trattato di Amsterdam del 2 ottobre 1997 che modifica il trattato sull'Unione europea richiamando, agli articoli 2, 3, 13, 118, 119, i generali principi di parità e pari opportunità tra uomini e donne, l'eliminazione di ogni forma di ineguaglianza e discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali, la parità tra uomini e donne di opportunità sul mercato del lavoro e di trattamento sul lavoro, di retribuzione, attuando, in linea di massima, le risoluzioni adottate a Pechino nel corso della Quarta Conferenza Mondiale sulle donne dell'O.N.U. in tema di empowerment e mainstreaming.
- Adozione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea - Nizza 7 dicembre 2000 che, all'art 21, ribadisce il divieto di qualsiasi forma di discriminazione e all'art. 23 (*Parità tra uomini e donne*) recita: *"La parità tra uomini e donne deve essere assicurata in tutti i campi, compreso in materia di occupazione, di lavoro e di retribuzione, non ostando a tale principio, il mantenimento o all'adozione di misure che prevedano vantaggi specifici a favore del sesso sottorappresentato"*.
- Risoluzione del Consiglio e dei Ministri del 29/06/2000 concernente la partecipazione equilibrata delle donne e degli uomini all'attività professionale e alla vita familiare. Contenuti principali della risoluzione: attuazione del "mainstreaming", inteso come integrazione della parità di opportunità tra le donne e gli uomini nel complesso delle politiche ed azioni comunitarie; sviluppo di politiche di conciliazione fra la vita familiare e professionale che abbiano come obiettivo l'inserimento di sistemi di facilitazione della gestione delle responsabilità lavorative e personali della donna e dell'uomo nel tessuto sociale.
- Raccomandazione del 12/3/2003 che impegna gli Stati membri dell'U.E. a promuovere una rappresentanza equilibrata delle donne e degli uomini, riconoscendo che una equa ripartizione del potere decisionale tra donne ed uomini rafforza ed arricchisce la democrazia; a promuovere e incoraggiare misure tese a stimolare e sostenere nelle donne la volontà di partecipare ai processi decisionali nella vita politica e pubblica per giungere ad una partecipazione equilibrata delle donne e degli uomini ai processi decisionali politici e pubblici.

I principi delle pari opportunità definiti nella normativa europea, comunque anticipati dalla Costituzione italiana agli artt. 3, 37, 51 e 117, sono stati recepiti in Italia con il D.Lgs. 215/2003, il D.Lgs. 216/2003, il D. Lgs. 11/04/2006 n° 198, "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna", che pone le basi del riassetto delle disposizioni vigenti in materia di pari opportunità e stabilisce il divieto di discriminazione tra uomo e donna, istituisce e disciplina gli organismi che, ai vari livelli, hanno il compito di promuovere e presidiare le politiche pubbliche di pari opportunità e sancisce il divieto di ogni discriminazione nell'accesso al lavoro, nella retribuzione, nelle prestazioni lavorative e nella carriera, nell'accesso alle prestazioni previdenziali, agli impieghi pubblici, all'arruolamento nei corpi militari. Il Decreto Legislativo n° 5 del 25/10/2010 di modifica del D.lgs. 198/06 rafforza il principio della parità di trattamento e di opportunità fra donne e uomini e prevede sanzioni più severe in caso di violazione di tali principi.

La nuova legge sulla CRPO non può non tenere conto del dato fattuale che la pari opportunità tra uomo e donna è un traguardo che l'Italia deve ancora raggiungere pienamente. L'eguaglianza giuridica e materiale tra i sessi non garantisce automaticamente la parità di fatto. Le donne continuano a essere svantaggiate in numerosi ambiti della vita quotidiana, sono sottorappresentate nelle istituzioni politiche (a tutti i livelli), così come nelle posizioni dirigenziali delle amministrazioni e delle imprese, persiste la discriminazione salariale, deboli sono gli strumenti per rendere effettiva la conciliazione della vita familiare e professionale.

Tale constatazione influisce in particolare sugli aspetti che devono formare oggetto di riflessione per giungere ad una legge che, pur nel rispetto dei principi di parità e di contrasto ad ogni discriminazione, persegua lo specifico obiettivo della parità tra i due sessi. In particolare le riflessioni dovranno riguardare:

- Il posizionamento presso gli organi della Regione Friuli Venezia Giulia
- Le finalità: con la valorizzazione della differenza di genere e sostegno di percorsi rivolti all'affermazione della specificità, libertà e autonomia femminile, diretti alla parità giuridica e sociale effettiva tra donne e uomini; il contrasto di ogni forma di discriminazione di genere e la promozione di politiche di pari opportunità con particolare

riguardo alle condizioni di fatto e di diritto delle donne, anche migranti, per la tutela e l'effettiva attuazione dei principi di uguaglianza e di piena parità tra donne e uomini

- Le funzioni: con particolare riferimento a quelle volte a sostenere l'adozione di azioni positive da parte di soggetti pubblici e privati nel lavoro, nella ricerca, nella formazione, nell'istruzione, nella cultura, nell'organizzazione dei tempi di vita, familiari e di lavoro, per favorire l'accesso delle donne al lavoro, incrementare le loro opportunità di formazione e progressione di carriera professionale, sviluppare l'imprenditorialità femminile e le attività libero professionali
- La composizione: per favorire uno stretto raccordo e un dialogo permanente tra le donne elette nelle istituzioni (anche tenendo conto delle nuove realtà sovracomunali introdotte con la recente riforma degli Enti Locali), gli organismi che si occupano di pari opportunità e discriminazioni di genere, le rappresentanze femminili delle realtà economiche, imprenditoriali, professionali e del lavoro, le realtà e le esperienze femminili presenti nella regione, senza escludere a priori la presenza di componenti di sesso maschile nel segno di una nuova alleanza tra i generi necessaria per un pieno sviluppo sociale.
- Le modalità di raccordo con gli assessorati regionale, in particolare quello al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università e con le strutture organizzative competenti.

La proposta finale sarà poi oggetto di interlocuzioni e di confronto con tutti i soggetti politici preposti.

La Commissione regionale per le pari opportunità contribuirà alla riforma sulla legge di contrasto alla violenza sulle donne e costituirà il punto di riferimento delle istituzioni di parità operanti sul territorio e delle associazioni di donne per le donne e dei centri antiviolenza che da anni operano nella nostra regione.

La convenzione di Istanbul, ratificata dal nostro Governo, e il Piano Nazionale Antiviolenza hanno posto le basi per nuove modalità di approccio al problema della violenza che, oltre all'attivazione di servizi e presidi a sostegno delle donne vittime di violenza, abbia come obiettivi l'educazione e la formazione alla cittadinanza di genere, alla cultura del rispetto e della non discriminazione fin dalla scuola, la lotta agli stereotipi nel linguaggio e nella rappresentazione mediatica che ancora oggi permeano la nostra società.

La CRPO, infine, sosterrà il percorso legislativo da avviare in Consiglio regionale per l'introduzione, anche nella nostra regione, della doppia preferenza di genere nel sistema elettorale del Consiglio regionale, modalità già vigente per gli organi elettivi degli enti locali.

Spesa prevista:

- Non si prevedono spese

PROGETTI DEL GRUPPO "SALUTE – POLITICHE SOCIALI – CONTRASTO ALLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE"

1. Progetto "Linguaggio di genere"

A seguito degli incontri realizzati nel 2014 e nel 2016 rispettivamente a Udine e a Trieste in collaborazione con l'Ordine dei giornalisti, si ripropone l'incontro formativo in altra sede. L'obiettivo del corso è trasmettere alle partecipanti ed ai partecipanti giornaliste/i la consapevolezza sul ruolo che ha l'informazione nel fornire a lettori e telespettatori, nozioni corrette sul fenomeno del femminicidio, l'importanza del linguaggio di genere nei casi di violenza contro le donne del Friuli Venezia Giulia, si propone di realizzare un corso di formazione e deontologia sull'uso del linguaggio di genere.

L'incontro è destinato alla formazione e all'aggiornamento di giornalisti/e (con le modalità dell'accreditamento) e sarà aperto alla partecipazione della cittadinanza.

Quali sono gli stereotipi di genere presenti nell'informazione, su stampa, televisione e web, nella rappresentazione e nel linguaggio? Come evitarli? Questi gli interrogativi che attengono alla stringente attualità. Le notizie, purtroppo sempre più ricorrenti, di femminicidi e violenza sulle donne, di violenze o abusi sessuali su minori, troppo spesso vengono riportate con intenti sensazionalistici che sembrano avere come esclusiva finalità quella di attirare un maggior numero di lettori.

Altrettanto accade qualora si riportino notizie sulle donne del mondo del lavoro, dello sport, della politica e dello spettacolo, rispetto a cui, sia il linguaggio che l'immagine, troppe volte si prestano alla logica dello stereotipo di tipo sessuale. Sarà pertanto inquadrata la definizione dei dati del fenomeno in Italia ed in regione, fornite le informazioni sugli strumenti di prevenzione esistenti, illustrata la legislazione nazionale, focalizzati gli "errori di stampa" più frequenti (l'uso di modi di dire stereotipati e fuorvianti quali "raptus di follia", "delitto passionale", ecc) con suggerimenti concreti di utilizzo

del linguaggio in modo corretto. Infine si realizzerà un focus sulle norme deontologiche già previste per non offendere le vittime di violenza e si illustreranno le proposte di codici etici già in essere in Italia.

Spesa prevista:

- Incarichi in qualità di relatori, docenti, esperti etc.: **euro 2.000;**

2. Progetto “INCONTRIAMOCI! Incontri di sensibilizzazione per contrastare la violenza di genere e stalking tra adolescenti”

Molti ragazzi e ragazze vivono esperienze di violenza, in famiglia e nelle prime relazioni di coppia, spesso senza avere gli strumenti per riconoscere quello che stanno vivendo, e non sapendo come chiedere aiuto. Una ricerca recentemente condotta nella Regione Friuli Venezia Giulia su un campione rappresentativo di 726 ragazzi e ragazze frequentanti l'ultimo anno delle scuole superiori (17-20 anni), ha indagato molti aspetti relativi alle esperienze di violenza e alla salute dei giovani (Romito, Paci, Beltramini, 2007). Dati di ricerche USA (Wekerle & Wolfe, 1999) dimostrano che, tra il 10 ed il 25% degli adolescenti, è vittima del fenomeno definito “*Teen dating violence*” (aggressioni fisiche o atti che causano un danno e che includono l'abuso psicologico o emotivo, verbale e non, e che si verificano in situazioni private o sociali che differiscono dalla violenza domestica, principalmente per il fatto che la coppia non è legata da vincoli di sangue o dalla legge). Dall'indagine risulta altresì che ne sono colpite soprattutto le ragazze.

Dalla ricognizione informale realizzata nel 2015 dalla CRPO, si constata insufficienti e disomogenei sul territorio regionale gli interventi di sensibilizzazione e formazione su questo tema.

In collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Trieste che dal 2011 gestisce il sito dedicato agli adolescenti “No alla violenza” (<http://www2.units.it/noallaviolenza/StorieCome.html>), i Centri di Orientamento Scolastico, i Centri Antiviolenza, si intende realizzare un modulo sperimentale di intervento con studenti, docenti e genitori nella provincia di Udine.

Obiettivo specifico dell'iniziativa è la sensibilizzazione e prevenzione alla violenza, attraverso strumenti forniti a ragazze/i, a genitori e insegnanti al fine di abilitare a riconoscere la violenza e le sue conseguenze sulla salute, con un lavoro di decostruzione degli stereotipi di genere; si favorirà altresì la riflessione sui rapporti tra generi.

L'iniziativa prevede:

- **seminario** della durata di 3 ore con gli/le insegnanti, studenti delle scuole secondarie di secondo grado e genitori coinvolti nel progetto, a Udine, nella sede della Regione FVG, condotto da un'esperta per inquadrare il fenomeno, fornire dati di ricerca internazionali e locale, discutere le false credenze, spiegare la rilevanza sociale del tema e le motivazioni che hanno portato alla realizzazione del progetto;
- **spettacolo teatrale** sul tema rivolto a tutte le classi di ragazzi/e che partecipano al progetto e ai loro insegnanti (spettacolo “Luna di Mele”) seguito da un dibattito di approfondimento condotto dalle esperte anche utilizzando il sito web “No alla violenza! Scelgo il rispetto”.

Spesa prevista:

- Incarico per la realizzazione di uno spettacolo: **euro 2.000,00**
- Incarico in qualità di relatore, docente, esperto, etc.: **euro 1.000,00;**

PROGETTI DEL GRUPPO “LAVORO – IMPRESA – CONCILIAZIONE – ISTRUZIONE”

1. Progetto “Mediazione culturale”

Le azioni di mediazione/facilitazione culturale e interculturale attive a vario titolo sul territorio regionale evidenziano la necessità di potenziare l'expertise delle/dei mediatrici/tori in termini di capacità di interazione nei contesti complessi. La cornice entro cui le/i mediatrici/mediatori operano (mancanza di un quadro normativo, assenza di requisiti formali certi per l'identificazione della figura professionale del mediatore, finanziamenti pubblici a singhiozzo per le attività di mediazione) non favorisce l'acquisizione e l'aggiornamento delle competenze secondo la rapidità dei ritmi con cui si evolvono le necessità del territorio in termini di specificità e di complessità degli interventi di mediazione interculturale.

E' forte dunque l'esigenza di formare figure di sistema che facilitino la comunicazione, la collaborazione e la cooperazione nelle società multiculturali con l'obiettivo di promuovere nuovi modelli di partecipazione sociale, con particolare riferimento alle donne straniere.

Facendo propria la necessità di adeguata formazione dei mediatori/trici, la CRPO intende promuovere un modulo formativo specifico, raccogliendo e "beneficiando" dell'esperienza formativa degli enti istituzionali, a partire dall'area di Gorizia, eventualmente da riproporre nelle altre sedi.

Attualmente pochi sono i criteri di riconoscimento della professionalità dei mediatori e pertanto si evidenzia la necessità di formare mediatori di II Livello e di II generazione, specie in relazione a talune nazionalità.

Sul tema specifico della violenza non vi è mai stata formazione per mediatori/trici, per cui la proposta della CRPO è di organizzare un corso per mediatori sul tema.

La CRPO valuterà, inoltre, l'eventualità di pubblicare e di diffondere il materiale del corso fornito dai relatori.

Spesa prevista:

- Incarico in qualità di relatore, docente, esperto, etc.: **euro 500,00;**

2. "Lavoro: quali prospettive per le giovani donne: rimane un problema ancora aperto la conciliazione tra vita familiare e vita professionale"

Le donne sono sempre più qualificate e raggiungono livelli di istruzione anche superiori a quelli degli uomini e, tuttavia, sono tuttora sottorappresentate nel mercato del lavoro o hanno impieghi al di sotto delle loro competenze. Le retribuzioni complessivamente ridotte, la concentrazione più elevata negli impieghi a tempo parziale e le maggiori interruzioni della carriera dovute all'esigenza di prendersi cura degli altri (figli e/o familiari a carico) contribuiscono a esporre le donne a un maggiore rischio di povertà ed esclusione sociale e a creare un maggiore divario pensionistico di genere (40 %). Inoltre, il divario di genere in termini di occupazione determina un aumento dei livelli di povertà tra i minori e le famiglie in generale nei casi in cui solo uno dei genitori ha un impiego. Infine, la mancanza di soluzioni per conciliare la vita familiare e quella professionale influenza le persone nella scelta di lasciare il mercato del lavoro o di ridurre l'orario lavorativo per prendersi cura dei figli e/o di altri familiari a carico, nel decidere se avere figli, quanti e quando, e continua a determinare ripercussioni negative, che non ci possiamo permettere sulla situazione demografica europea. In sintesi, secondo le stime, il divario di genere in termini di occupazione costa all'UE circa 370 miliardi di euro all'anno, equivalenti al 2,8 % del suo PIL.

In Italia, si stima che il 40 per cento delle donne che non lavora possiede un diploma superiore o una laurea: uno spreco enorme di abilità e talenti. Un maggiore accesso delle donne al mercato del lavoro potrebbe comportare un aumento del PIL fino al 15%, come sostenuto dall'ultimo studio del Fondo Monetario Internazionale sui costi economici del sessismo (23 febbraio 2015) anche da Cristine Lagarde. Tesi sostenuta nel 2013 da Banca d'Italia che ha stimato un balzo in avanti di 7 punti PIL se l'Italia avesse il tasso di occupazione medio Ue (60 per cento).

La conciliazione tra lavoro e vita privata è un fattore essenziale della qualità della vita nelle società moderne e ne rappresenta un obiettivo comune. Una più equilibrata suddivisione tra tempi di vita e di lavoro per le donne e per gli uomini non può prescindere dal coinvolgimento attivo del mondo delle imprese, attraverso la realizzazione, anche da parte delle aziende, di azioni mirate ed incisive. In Italia il divario occupazionale tra uomini e donne, le rigidità nell'organizzazione del

lavoro e la carenza di servizi sono aspetti strettamente collegati e rappresentano fattori determinanti del gender gap nel mondo del lavoro. Un ambiente di lavoro più flessibile, sia sul piano spaziale che temporale, può contribuire a ridurre le disparità esistenti tra lavoratori e lavoratrici a partire dall'ingresso nel mondo del lavoro, fino alla retribuzione e alle opportunità di carriera.

La CRPO intende affrontare queste problematiche, con particolare riferimento alle giovani donne attraverso un incontro pubblico con esperte/i, con le Associazioni di categoria e con le organizzazioni sindacali (maggio, a Trieste, in sala Tessitori).

Spesa prevista:

- Incarico in qualità di relatore, docente esperto: euro **2.000,00**;

3. Progetto "Co-professioniste/Lavoratrici autonome"

Nell'anno 2015 sono stati raccolti, dall'ufficio competente, i dati relativi all'utilizzo delle misure di conciliazione regionali per i professionisti, risultate assolutamente poco efficaci.

La CRPO si propone di potenziare la diffusione delle informazioni e dei dati che attengono al materiale già prodotto dall'Amministrazione regionale.

Spesa prevista:

- Non si prevedono spese

PROGETTI DEL GRUPPO "AZIONI POSITIVE E PROGETTI – CULTURA E LINGUAGGI"

4. Per quanto riguarda le AZIONI POSITIVE, trattasi di attività strettamente collegate alle funzioni previste dalla legge 23/1990 in particolare art. 2 commi g e h, art. 3 comma 9, art 7 comma 5 e dal regolamento 17 ottobre 2007, n. 0330, art. 1 e art. 5.

La CRPO, attraverso le componenti del gruppo di lavoro, infatti, nel corso del 2017 provvede a:

- monitorare l'andamento dei progetti avviati dagli enti locali in seguito al bando emesso dall'Amministrazione nel 2015: gli incontri con i responsabili e i sopralluoghi hanno lo scopo di raccogliere elementi sull'efficacia degli interventi per la riduzione di fattori di svantaggio soprattutto riguardo l'accesso al lavoro delle donne;
- proseguire la raccolta di dati riguardo alle "buone pratiche" per aggiornare le proposte all' Amministrazione
- predisporre gli incontri con gli uffici dell'Amministrazione competente in materia di lavoro, formazione, istruzione in relazione al bando "Azioni positive" 2017.
- aggiornare e pubblicare il vademecum "Progetti di azioni positive degli enti locali. Anno 2017"
- preparare un incontro pubblico rivolto soprattutto ai referenti dei comuni, alle commissioni locali pari opportunità, ma aperto alla partecipazione di stakeholders, per la presentazione del bando promosso dall' Amministrazione
- insediare la commissione per la valutazione dei progetti, per la stesura della graduatoria e la, trasmissione degli atti all'ufficio competente della Direzione del lavoro per la pubblicazione.

Spesa prevista:

- Non si prevedono spese

5. Per quanto attiene l'area di attività LINGUAGGI, nel corso del 2017 la CRPO intende valorizzare le pagine presenti nel **"SITO WEB"** del Consiglio della Regione FVG: il gruppo di lavoro Azioni Positive raccoglie i nuovi testi prodotti dai gruppi di lavoro della CRPO per l'aggiornamento e la loro pubblicazione on- line, prepara un incontro pubblico, rivolto ad associazioni e a componenti di commissioni che si occupano dei principi di eguaglianza e di parità sociale e di genere, presso una sede della Regione FVG per la presentazione del sito.

Spesa prevista:

- Non si prevedono spese

6. Nell'ambito del progetto **"ARCHIVIO DELLA MEMORIA DELLE DONNE DEL FVG"** (d'ora in poi ARCHIVIO) rilanciato nel corso del 2016 e condiviso con altri soggetti che si occupano di eguaglianza, di movimenti e di associazionismo femminile, vengono raccolti nuovi contenuti da pubblicare nel sito istituzionale, consistenti in schede di censimento delle associazioni attive nel corso del XIX-XX sec., dei loro scopi e battaglie e degli archivi pertinenti: il gruppo di lavoro Azioni positive propone la preparazione di un incontro conclusivo del progetto da svolgersi in una giornata riservata ad esperte/esperti, rappresentanti di organismi e di associazioni regionali per approfondire temi collegati all'osservatorio storico ormai attivato attraverso il censimento.

Articolato in due sessioni l'incontro accoglierà contributi sul tema "L'ingresso delle donne nei processi decisionali: il contesto regionale tra passato e presente".

Spesa prevista:

- Incarico in qualità di relatore, docente, etc.: **euro 1.000,00;**

La Commissione prevede la possibilità di divulgare in molteplici lingue la pubblicazione della brochure **"IL SILENZIO E' IL TUO NEMICO – USCIRE DALLA VIOLENZA SI PUÒ"** al fine di ampliarne la diffusione anche tra le persone di altra nazionalità presenti sul nostro territorio.

Spesa prevista:

- Traduzione della brochure **euro 10.000,00**

ULTERIORI SPESE PREVISTE PER LE ATTIVITÀ PROGETTUALI

Nell'ambito dei progetti inseriti nella programmazione 2017 sono previsti incontri formativi, convegni ed iniziative volte a promuovere, sensibilizzare e diffondere la cultura delle pari opportunità anche con il coinvolgimento delle istituzioni e delle associazioni presenti sul territorio regionale.

La CRPO prevede la possibilità di sostenere eventuali spese per l'utilizzo di sale, acquisto di pubblicazioni e materiale di supporto, spese per imposte (Irap sul lavoro autonomo) e diritti d'autore (SIAE) finalizzati alla realizzazione di dette iniziative.

Spesa prevista:

- **Euro 2.000,00**

RIEPILOGO PREVISIONI DI SPESA

Anno 2017

Capitolo 22 “Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna”

DESCRIZIONE SPESE		SPESE PREVISTE
CRPO – Incarichi esterni (relatori e docenti)		8.000,00
Progetto “INCONTRIAMOCI! Incontri di sensibilizzazione per contrastare la violenza di genere e stalking tra adolescenti “	3.000,00	
Progetto “Linguaggio di genere”: incarichi a relatori, docenti ed esperti	2.000,00	
Progetto: “Lavoro, quali prospettive per le giovani donne”	2.000,00	
Progetto: “Archivio della Memoria delle Donne”	1.000,00	
CRPO – Assemblea annuale associazioni		500,00
CRPO – Ulteriori spese previste		2.000,00
Utilizzo di sale, acquisto di pubblicazioni e materiale di supporto, spese per imposte (Irap sul lavoro autonomo) e diritti d'autore (SIAE)		
CRPO – Spese per traduzione		10.000,00
CRPO – Spese per la formazione		500,00
TOTALE		21.000,00